



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

VI Domenica di Pasqua – 13 maggio 2012

Liturgia della parola: *At. 10,25-48; **I Gv 4,7-10; ***Gv.15,9-17

La preghiera: Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia

Questo è il mio comandamento.

Ai suoi discepoli, nell'intimità del cenacolo, il Signore rivela quello che, nel mondo, è il segno unico e inconfondibile della sua presenza: *l'amore*. Un amore – *agape* – che viene da Dio, che è suo dono, che è la sua vita. Dio nessuno l'ha mai visto. Egli si rende visibile attraverso i *segni*, attraverso i *gesti* di questo amore. Ci stiamo avvicinando alle prossime festività dell'Ascensione e della Pentecoste: *lo Spirito* che il Padre ci dona il giorno di Pentecoste è proprio questo *amore*. “Il Signore è lo Spirito” (2Cor 3,17). Gesù, nel colloquio con i discepoli durante la Cena, raccolto dall'evangelista Giovanni, ci ripete insistentemente: *rimanete nel mio amore*. Rimanere in...: già nel brano di domenica scorsa vi compariva sette volte. E anche oggi il verbo ritorna con insistenza. La rivelazione cristiana è fondamentalmente rivelazione dell'amore di Dio: una circolazione di carità che prende inizio dal Padre. “*L'amore è da Dio*”. *Chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore*”. (II lettura) Questo amore è il mio comandamento, ci dice Gesù. Ciò non viene da te, non nasce spontaneamente. Il cosiddetto amore “spontaneo” è spesso un amore avido che cerca il proprio piacere. L'amore come comandamento della nuova alleanza, significa invece *uscire da sé*. Ed è fatica, è responsabilità nei confronti dell'altro. Il Signore aggiunge anche: *come io vi ho amato*. Frantendere, sull'amore, purtroppo è molto facile. E' un comandamento suo, cioè di Gesù; suo perché lo ha insegnato lui ai suoi discepoli e perché ha una qualità e una misura che sono sue in modo esclusivo: “*Nessuno ha amore più grande di chi dà la vita per i suoi amici*”

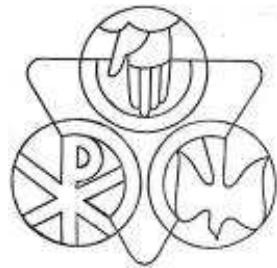
Vi ho chiamati amici.

Non voi avete scelto me ma io ho scelto voi. (Gv. 15,16) Esser cristiani è dono, è grazia, è elezione. E' Lui che ci ha scelti. Tutto deve essere ri-

condotto ad una sua iniziativa d'amore libera e gratuita. *Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici* (Gv 15,15). L'amore di amicizia significa che l'adesione è spontanea. Non c'è nulla di imposto. L'amicizia è rapporto di intimità, ci fa partecipi di ogni segreto che riguarda l'amico. Uguaglianza e reciprocità, sono i caratteri dell'amicizia, secondo i maestri del pensiero greco. *È volere e non volere le stesse cose, diceva Cicerone*. È proprio dell'amicizia non avere segreti con l'amico e godere della sua presenza: il servo non sa e non capisce ciò che il padrone gli fa fare e perché glielo fa fare. Non è neanche destinato a rimanere per sempre nella casa del padrone. (Gv 8,35). Quando ne avrà la possibilità andrà via. “*La vita cristiana è vivibile solo come avventura di libertà*, scrive Luciano Manicardi. *Chi rimane, secondo il Vangelo di Giovanni, è il discepolo amato, il discepolo che ha conosciuto l'amore e rimane nell'amore*” (cf. Gv 21,23).

Vi ho detto queste cose, perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. (Gv 15,11). Anche la gioia – la gioia cristiana – è un segreto: un dono di Dio. La pienezza della gioia è frutto di questa unione con Cristo e con il Padre.

Per la vita. L'apostolo Paolo nella lettera ai Filippesi, comanda ai cristiani di essere *sempre lieti*: una testimonianza di gioia che non deve mai venire meno. “*Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti*”. (Filip.4,4) La gioia è una responsabilità per il cristiano, scrive Enzo Bianchi: egli è chiamato a narrare al mondo la gloria di Dio. “*Mostri il Signore la sua gloria: e voi credenti fateci vedere la vostra gioia.*” (Is. 66,5) Oggi esserlo è più urgente di sempre.



NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Sotto il loggiato presete la Comunità Nuovi Orizzonti.

Oggi alla messa delle 9.30 le esequie di Verniani Leonia. Alle 15.00 le esequie di Taddeucci Teresa.

☺ I Battesimi

Questa domenica riceveranno il Battesimo *Lidia Ristori, Leonardo Guidi, Sara Patassini*

✚ I nostri morti

Barbagli Giuseppe, di anni 78, via Fibonacci 34; esequie il 7 maggio alle ore 15,30.

Francioni Doriano, di anni 89, via Mozza 112; esequie il 7 maggio alle ore 16,30.

Parisi Nunzio, di anni 88, viale Ariosto 13; esequie l'8 maggio alle ore 9,30.

Chiti Bruna vedova Lastrucci, di anni 94, viale Ariosto 5; esequie l'8 maggio alle ore 10,30.

Becucci Marcello, di anni 85, residente ora a Padule, esequie in Pieve sabato 12 alle 15.30.

Lunedì 14 pulizia della chiesa, sempre gradita la partecipazione. Alle 21.00 in chiesa.



Il mese di maggio è il mese per tradizione dedicato alla preghiera e alla devozione alla Madonna. In modo particolare si predilige la **preghiera del Rosario**. Tutte le sere in Pieve viene recitato il **rosario alle 17.30**. Si vorrebbe farlo in questo mese con particolare attenzione e cura, raccomandandone la partecipazione.

Nei **Mercoledì alle 21**, rosario ad alcuni luoghi e tabernacoli significativi della parrocchia. **MERCOLEDÌ 16 maggio alla cappella di via delle Rondini.**

Il rosario alla Madonna del Piano il 23 maggio.

Altri luoghi dove si recita il rosario nel territorio parrocchiale:

✓ nella cappella di san Lorenzo al Prato, **ogni giorno alle ore 15.00**

- ✓ Dalle **Suore di Maria Riparatrice**: ogni giorno alle ore 18.00; il venerdì anche alle ore 21.00, guidato dal gruppo Unitalsi
- ✓ Nella **Cappella della scuola "Alfani"**: da lunedì a venerdì alle ore 21, dal 7 maggio.
- ✓ Il martedì alle 21.00 - in **via Mazzini, 20**
- ✓ il giovedì, alle 21- nell'orto di Cioni, in via della Tonietta
- ✓ il **sabato alle 21**, nella Cappella della Misericordia, in piazza s. Francesco
- ✓ **ogni sera alle 21** in via delle Rondini.
- ✓ **sempre alle 21**, tutte le sere, al tabernacolo di via Mozza.

In Diocesi



PREGHIERA VOCAZIONALE

Con la comunità del Seminario: **“Mostrami la tua gloria!” La chiesa nel mondo. Lunedì 14 maggio 2012 alle ore 21,15** presso il Seminario – Lungarno Soderini 19 - Firenze.

EDUCAZIONE NELLA SOCIETÀ DEL CAMBIAMENTO

L’Ufficio Culture della Diocesi di Firenze ri-propone quest’anno il ciclo Paideia che si occupa di indagare l’evoluzione dell’educazione dell’uomo occidentale. Quest’anno per cinque appuntamenti ci interrogheremo sull’impatto del cyber - spazio sulla formazione contemporanea. ▶ Martedì 22 maggio 2012 **Soggetti nomadi o soggetti in fuga nel cyberspazio?** Roberto Diodato - Università Cattolica di Milano.

IO, CREDO?

Le Conferenze del Tempo Pasquale alla Badia Fiorentina Via del Proconsolo

17 Maggio 2012 **Credo in Dio Padre, Creatore**
P. Alessandro Salucci op Pontificia Università Angelicum

Ore 18,00 Vespri e S. Messa

Ore 19,30 Conferenza

Lettere dal Brasile

Giovedì 17 Maggio alle ore 17,30, presentazione del volume “Lettere dal Brasile” di don Renzo Rossi, nella Sala d’Arme di Palazzo Vecchio. Dopo il saluto del Sindaco Matteo Renzi intervengono: Card Silvano Piovanelli, Emiliano José, Deputato dello stato di Bahia in Brasile. Sarà presente don Renzo Rossi.

ORATORIO PARROCCHIALE

CATECHISMO

III ELEMENTARE:.. Uscita conclusiva **domenica 27 maggio** nel pomeriggio a Monte Morello. Ritrovo direttamente alla Chiesa di Morello alle 15.45. Incontro, giochi, **messa** (alle 16.00) e merenda cena (preparata da noi a offerta).

IV ELEMENTARE: Uscita conclusiva di tutto il giorno **sabato 26 maggio** per bambini e genitori: Lago Trasimeno e Celle di Cortona. In pullman a noleggio. Iscrizioni e informazioni dai catechisti.

V ELEMENTARE: incontro dei bambini nelle prossime settimane nel proprio giorno e orario con i catechisti. Uscita tutti insieme, con le famiglie **sabato 19 maggio**

Gita a Firenze "sui passi della chiesa"

- Ore 15.: ritrovo a Sesto in piazza Stazione e partenza con pullman a noleggio.

Segnarsi **I MEDIA** dal 21 al 24, la partecipazione alla messa delle 18.00. Incontro conclusivo tutti insieme **martedì 29 maggio**, ore 18.00-20.00.

II MEDIA: quasi conclusi i colloqui dei ragazzi. Chi dovesse ancora farlo contatti personalmente con don Daniele. **Domenica 27 maggio** – giorno di Pentecoste – alla messa delle 10.30 **presentazione dei cresimandi** alla comunità.

SABATO INSIEME

Da sabato 28 aprile l'oratorio resta aperto per i bambini e le famiglie, per il gioco, il pattinaggio e la merenda, ma senza attività organizzate dagli animatori.



Con l'aiuto di Harry Potter vogliamo riscoprire la magia nascosta nelle cose semplici e apparentemente

ordinarie: l'amicizia, la fantasia, il gioco, l'intelligenza, l'impegno, l'attenzione, la simpatia...

"Se mi stupisco ancora di un sorriso e di un cielo talmente stellato da sembrare irreale ... Se mi stupisco di un'amicizia che nasce e dall'amore

che ogni giorno può essere diverso ... Se non mi stanco di stupirmi di ogni cosa bella e di ciò che è piccolo e semplice ... Allora il mio stupore diventa contemplazione, incontro con Gesù vivo"

ISCRIZIONI:

solo il Martedì dalle 18.00

Mercoledì 16 Maggio alle ore 21.00

verrà presentata ai genitori l'impostazione dell'oratorio estivo di quest'anno, il progetto educativo, le finalità, le modalità.

PERCORSO FORMAZIONE ANIMATORI PER L'ORATORIO ESTIVO

In preparazione all'esperienza dell'oratorio estivo, proponiamo come ogni anno un percorso di formazione e organizzazione, **alle ore 21 in oratorio**. Attenzione alle date sono cambiate: non più il mercoledì ma **LUNEDÌ 14, 21, 28.**

Esperienza estiva per giovani dai 17 anni in su presso la **Fraternità di Taizè** (Francia) dal 15 al 22 luglio.

Incontro di presentazioni ai genitori e ai ragazzi martedì 15 maggio, ore 21.00

VIVI LA PAROLA, PASSA LA VITA!

Fine settimana per giovani

19-20 Maggio a Santa Maria Morello

la Fede come cammino di unificazione della vita dalle ore 15.30 con vespri, cena e dopocena. Domenica ore 9.00 Lodi e incontro, s. Messa 11.30 e chiusura col pranzo.

Dio nel cuore: sorgente e misura del pensare, del volere e del sentire. Cercare il centro della sintesi non fuori, ma dentro di sé come qualcosa di già presente, come seme che può germogliare e portare frutto. Lo Spirito, sorgente della fede, è maestro interiore, spirito di verità, che ricorda e rende attuale l'insegnamento e la parola di Gesù.

GLI INDIFFERENTI

Spettacolo teatrale a cura della Compagnia CONTROLUCE, nata dall'esperienza nei campi di lavoro di **Libera** di un gruppo giovani della parrocchia. Ingresso 5 €.

Giovedì 17 maggio – ore 21.15

Cinema teatro **IL QUARTUCCIO**
piazza Rapisardi 6 - Colonnata

**AGESCI ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUT CATTOLICI
ITALIANI - GRUPPO SESTO FIorentino 1***



Organizza un'uscita per tutti coloro che si volessero avvicinare al mondo dello scoutismo. Questo è possibile farlo in un fine settimana:

9-10 GIUGNO

partiremo nel primo pomeriggio di sabato, per tornare nel tardo pomeriggio di domenica.

Se siete interessati a questa esperienza e volete partecipare chiamate entro il 29 maggio: Annalisa 3398492568 o Paolo 3404125726 oppure inviate una mail a sesto fiorentino1@gmail.com



APPUNTI

Il 9 maggio 1978 le Br assassinarono Aldo Moro. E' stata ripubblicata nel giorno della memoria, il 10 maggio scorso, l'intervista rilasciata da Piero Scoppola al TG 1 la sera del 10 maggio 1978. Le risposte di Scoppola, professore di storia, intellettuale di punta del cattolicesimo democratico, conservano tutt'ora una grandissima attualità.

Nel giorno della memoria.

Ci sono luoghi comuni che circolano ancora adesso sulla figura di Aldo Moro. Per esempio si è detto: Aldo Moro era un inguaribile pessimista...

«Innanzitutto bisogna dire dolorosamente che la storia gli ha dato ragione, ha dato ragione al suo pessimismo. La sua tragica fine ne è una conferma. Credo però che si debba andare al di là di questa immagine che, come lei diceva giustamente, è di maniera, quasi un luogo comune. In Moro è molto vivo il senso del limite, il senso del peccato. Quello che per un cristiano è il senso del male nella storia, e quindi la mancanza di illusioni illuministiche, l'idea che si possa costruire la storia senza difficoltà, senza ostacoli, solo intuendo gli obiettivi e dichiarandoli. In Moro c'è il senso che la costruzione è lenta, faticosa, che continuamente si misura con la debolezza degli uomini, con l'incoerenza, con la caduta. È un insieme di pessimismo e speranza».

C'è in Moro il senso del relativismo rispetto all'impegno umano?

«Certo. Vi è quello che è caratteristico del cristiano nella politica: la volontà di non avere idoli, di non creare atteggiamenti idolatrici, né verso la politica, né verso lo Stato, né verso il potere. Quindi, questo relativizzare tutto...»

Moro abilissimo nelle mediazioni, è portatore di una proposta politica autonoma?

«Tutti gli uomini politici sono grandi mediatori. Non si fa politica senza mediazione. Ma quella di Aldo Moro, come la mediazione dei grandi uomini politici, non è la mediazione passiva dell'esistente così come è, ma la mediazione dell'esistente su una linea, con un orientamento rivolto al futuro. Quale linea? Io direi che la linea di Moro si ricollega alla migliore eredità degasperiana, la volontà in proposito di allargare le basi di consenso allo Stato democratico. In Moro c'è la sintesi tra l'eredità degasperiana e la migliore eredità del dossettismo: sono le due anime della Democrazia cristiana che in Moro si esprimono nell'equilibrio di una sintesi molto significativa».

Moro, geloso dell'autonomia politica rispetto al cattolicesimo e alla Chiesa?

«Certamente. E' un portato della tradizione degasperiana, ma anche un dato che affiora nei circoli cattolici degli anni '30. E' la lezione di Maritain - e Moro è sensibile a quella lezione - e direi che l'ha espressa nelle scelte operative, talvolta l'ha anche definita. Il famoso discorso di Napoli del '62 sull'autonomia della politica è da questo punto di vista esemplare. Già nel clima del Concilio Moro dà una bellissima lezione su quello che è il rapporto tra fede e politica, che non è un rapporto di indifferenza, non è che l'autonomia implichi l'indifferenza della politica fatta dal cristiano rispetto alla fede. È la distinzione, è l'ispirazione religiosa, ma poi la mediazione culturale e politica, cioè una lettura della storia che è quella in cui si esprime il momento della responsabilità e quindi dell'autonomia del politico».

Che senso ha nella storia il martirio di uomini come Matteotti, Gramsci, Gandhi, Kennedy, Luther King e ora di Moro?

La domanda tocca proprio il fondo della concezione della vita, e non si può rispondere prescindendo da una visione di valori. Per il cristiano il martirio è l'atto più alto. Per una religione che ha per suo simbolo la croce, una fede che si esprime in questo simbolo della croce dà al martirio il massimo, il più alto dei significati. La croce è la via, la resurrezione. Civilmente la storia constata che il martirio dell'uomo giusto, il sacrificio dell'uomo giusto costruisce la coscienza morale della umanità. E senza questa costruzione di coscienza morale non c'è civiltà, non c'è umanità, non c'è convivenza».